

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 281 del 13/03/2017

Seduta Num. 10

Questo lunedì 13 **del mese di** marzo

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2017/335 del 08/03/2017

Struttura proponente: SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: ASSESSORE AL BILANCIO, RIORDINO ISTITUZIONALE, RISORSE UMANE
E PARI OPPORTUNITÀ

Oggetto: MODIFICHE AI CRITERI E MODALITA' PER L'EROGAZIONE DEI
CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ART. 27 DELLA L.R. 21 DICEMBRE 2012, N.
21.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la l.r. 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con la quale la Regione prevede strumenti di incentivazione finanziaria per le Unioni di Comuni e le fusioni;
- il comma 3 lett. c) dell'art. 3 della citata l.r. n. 21/2012 in base al quale la Regione incentiva la costituzione delle Unioni di Comuni in luogo delle convenzioni e promuove, in via prioritaria, le fusioni, considerate quali il massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa;
- l'art. 27 della medesima legge, che al fine di favorire il riordino territoriale e la razionalizzazione delle forme di gestione associata previste dalla presente legge o la fusione di Comuni, impegna la Regione a fornire assistenza tecnica per l'impostazione delle questioni istituzionali e l'elaborazione dei relativi atti e ad erogare agli enti locali che abbiano specificamente deliberato in proposito contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto che le modalità ed i criteri per l'attuazione degli interventi finora previsti, già stabiliti con la delibera n. 277 del 29 febbraio 2016, recante "Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012" debbano essere oggetto di modifiche ed integrazioni, per rispondere all'evoluzione effettiva, nel tempo, delle Unioni di Comuni e dei processi di fusione dei Comuni della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto che debbano essere integrati e modificati i criteri che regolano l'ammissione a finanziamento in primo

luogo per i progetti/studi finalizzati ad ipotesi di fusione tra Comuni, con particolare riguardo:

- a) all'esigenza che gli studi di fusione siano incentrati sull'approfondimento delle opportunità che si potrebbero realizzare con la fusione e dei suoi potenziali effetti in termini di maggiore efficienza dei servizi e delle funzioni nel nuovo Comune unificato, puntando in particolare sulla costruzione di un'ipotesi di sviluppo del territorio, costruita sui grandi temi di interesse per il nuovo Comune;
- b) all'esigenza del coinvolgimento nel processo, fino dalle sue prime fasi, delle popolazioni dei Comuni interessati e dei soggetti sociali, economici, e politici operanti in tali territori, inserendo una priorità, nell'ambito degli studi di fusione, per quelli che prevedano lo svolgimento di un percorso partecipativo per la costruzione dello studio di fusione stesso;

Ritenuto altresì che, per quanto riguarda l'ammissione a finanziamento per progetti/studi riguardanti le Unioni di Comuni, il bando per l'erogazione degli studi in argomento debba tener conto del fatto che, essendosi concluso il percorso di trasformazione istituzionale previsto dalla L.R. n. 21/2012, le Unioni di Comuni composte da una maggioranza di Comuni montani, oppure da almeno 8 Comuni, possano necessitare di una indagine approfondita circa il proprio grado di avanzamento e possibile evoluzione, e di un disegno di riorganizzazione complessiva dei servizi e delle funzioni, destinata all'incremento qualitativo e quantitativo delle gestioni svolte;

Dato atto che i criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dal citato art. 27 della l.r. n. 21/2012, indicati nell'allegato A alla presente deliberazione, come anche previsto nella precedente delibera n. 277 del 29 febbraio 2016, sono stabiliti tenendo in particolare considerazione le esigenze di trasparenza e realtà delle spese, come previste dal D.lgs. n. 118/2011 all'Allegato 2, cap. 3.6 che dispone "l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo";

Ritenuto opportuno, per ragioni di semplificazione del

procedimento, stabilire che le domande di contributo debbano essere presentate entro un termine che consenta la conclusione dell'attività di studio nel corso dell'esercizio finanziario in cui il contributo viene concesso, e che tale attività di studio, finanziata ai sensi del citato art. 27 l.r. 21/2012, dovrà svolgersi integralmente nell'anno di finanziamento di ogni bando annuale;

Ritenuto altresì che, a modifica della suddetta delibera n. 277/2016:

- come precisato al paragrafo 2) dei Criteri allegati alla presente deliberazione, per esigenze di chiarezza e semplificazione si debba modificare il titolo ed integrare il contenuto dello stesso, inserendo la elencazione di tutta la documentazione che deve essere prodotta per l'ammissione a contributo;
- che per l'anno 2017, in relazione alla necessità di portare a conoscenza delle Unioni e dei Comuni interessati le modifiche apportate al bando per l'anno 2017, sia opportuno posticipare al 15 maggio anziché al 30 marzo, i termini per la presentazione delle domande;
- che debbano essere più dettagliatamente precisate le modalità dell'istruttoria, come previste ai paragrafi 7 Graduatoria e 8 Concessione dei contributi, con l'inserimento di termini più precisi sia per la comunicazione degli esiti istruttori che per l'adozione delle determinazioni relative alla concessione dei contributi e all'assunzione degli impegni di spesa;

Richiamato il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;

Ritenuto di tenere in particolare considerazione le esigenze di trasparenza e realtà delle spese, come previste dal D.lgs. n. 118/2011:

- all'art. 56, commi 1, 2 e 3 e seguenti del D.lgs. n. 118/2011 (norma che stabilisce principi per l'armonizzazione contabile e nuovi principi contabili, operativi per le Regioni a partire dall'anno 2015);
- all'Allegato 2, cap. 3.6 che dispone "l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la

realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo";

Ritenuto opportuno, per ragioni di semplificazione del procedimento, stabilire che le domande di contributo debbano essere presentate entro un termine che consenta la conclusione dell'attività di studio nel corso dell'esercizio finanziario in cui il contributo viene concesso, e che tale attività di studio, finanziata ai sensi del citato art. 27 l.r. 21/2012, dovrà svolgersi integralmente nell'anno di finanziamento di ogni bando annuale;

Viste:

- la l.r. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle ll.rr. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la l.r. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 avente ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda

fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 89 del 25 gennaio 2017 recante "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamata infine la determinazione n. 12096 del 25 luglio 2016 recante "Ampliamento della Trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Acquisito il parere espresso dal Consiglio delle Autonomie locali ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 13/2009, nella seduta del 13/03/2017;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. di approvare i nuovi criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012, come previsti in allegato alla presente deliberazione, validi per l'erogazione dei contributi nell'anno 2017 e successivi;

2. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 89/2017, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;
3. di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo degli allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, sul BURERT (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico).

Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. 21 dicembre 2012, n. 21.

1. Soggetti beneficiari

L'art. 27 della l.r. n. 21/2012 riconosce la possibilità di accedere a contributi per il conferimento di incarichi professionali esterni per la predisposizione di progetti/studi di riorganizzazione sovracomunale, affidati a soggetti detentori di partita IVA (iscrizione all'albo laddove previsto per l'esercizio della professione), con esclusione di ogni forma di collaborazione in condizione di subordinazione.

Possono accedere ai suddetti contributi, nei limiti delle risorse disponibili, i seguenti soggetti:

1. I Comuni che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto/studio di fusione. E' altresì ammesso che i Comuni che abbiano deliberato deleghino l'Unione di Comuni di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera suddetta procedura;
2. le Unioni di Comuni che abbiano deliberato di affidare un incarico professionale per la predisposizione di un progetto/studio di riorganizzazione sovracomunale complessiva delle strutture, servizi e funzioni, ovvero finalizzato all'ampliamento e al miglioramento di almeno due servizi o funzioni da gestire in forma associata nell'Unione.

2. Contenuti minimi necessari della documentazione da produrre

Per l'ammissione a contributo devono essere necessariamente presentati:

1. La domanda di contributo sottoscritta, nel caso di cui al punto 1 del paragrafo 1 Soggetti beneficiari, dal Sindaco del Comune capofila o dal Presidente dell'Unione, dal Presidente dell'Unione nei restanti casi;
2. La convenzione tra i Comuni, o le deliberazioni dei Comuni di delega all'Unione della domanda, o la delibera di affidamento dell'incarico dell'Unione, che devono contenere, a pena di inammissibilità:
 - l'indicazione dei requisiti essenziali del disciplinare dell'incarico e del cronoprogramma, ivi compresi i contenuti minimi del progetto da realizzare di cui al successivo paragrafo 3;

- l'individuazione, ove necessario, del capofila (Comune o Unione) deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per la predisposizione del progetto/studio e a tenere tutti i rapporti esterni, ivi compresi quelli con l'amministrazione regionale;
- l'indicazione dei criteri di finanziamento del costo del progetto/studio per la parte non finanziata con contributo regionale;

3. I preventivi di spesa e l'offerta di studio dei soggetti individuati per l'incarico esterno, con il cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico nell'ambito dell'esercizio finanziario di ogni bando annuale. Esso dovrà determinare la distribuzione delle spese di esecuzione nel tempo e prevedere anche le date degli stati di avanzamento dei lavori da riportare nel preventivo.

3. Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione

1. I progetti/studi di riorganizzazione devono necessariamente contenere, a pena di inammissibilità, l'individuazione di proposte di nuove modalità organizzative, e di utilizzo del personale, per funzioni e servizi pubblici locali che saranno esercitati nell'Unione di Comuni o nel Comune unificato che risulterebbe da fusione.

2. Per quanto riguarda i progetti/studi di fusione presentati dai soggetti indicati al punto 1 del paragrafo 1 Soggetti beneficiari, saranno ammessi a finanziamento i progetti che abbiano un taglio visibilmente organizzativo, ossia sulla scorta di una preliminare analisi di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria relativa agli enti locali coinvolti (quadro conoscitivo), nonché un'analisi delle risorse umane coinvolte, sviluppino uno studio incentrato sulle opportunità e sui potenziali effetti che potrebbero derivare dalla fusione, indagando sulle possibili modalità organizzative delle funzioni e dei servizi pubblici comunali nel nuovo Comune unificato e prospettando l'assetto organizzativo che il nuovo Comune potrebbe assumere, anche in relazione al personale comunale dipendente. Lo studio deve puntare altresì sulla costruzione di un'ipotesi di sviluppo del territorio, costruita sui grandi temi di interesse per il nuovo Comune, come ad esempio la pianificazione strategica e lo sviluppo sostenibile del territorio, la qualità e quantità dei servizi pubblici territoriali, le forme di democrazia delegata e partecipata e la trasparenza nelle scelte.

Tali progetti/studi possono essere accompagnati da processi partecipativi che perseguano, da un lato, lo scopo di favorire la conoscenza e la partecipazione alla costruzione dello studio di fusione da parte di tutta la cittadinanza, così come anche dei diversi attori sociali, economici e politici operanti nei territori dei Comuni interessati alla fusione e, dall'altro, consentano di assumere ed elaborare le sollecitazioni e i contributi da questi manifestati. La valutazione dell'accezione di processo partecipativo avverrà riferendosi ai principi contenuti nella più recente normazione regionale in materia.

3. Per quanto riguarda i progetti/studi presentati dai soggetti indicati al punto 2 del paragrafo 1 Soggetti beneficiari saranno ammessi a finanziamento:

- a) Progetti/studi di riorganizzazione dei servizi e delle funzioni che contengano una indagine approfondita circa il grado di avanzamento dell'Unione e la sua possibile evoluzione, ed un disegno di riorganizzazione complessiva dei servizi e delle funzioni, destinata all'incremento qualitativo e quantitativo delle gestioni svolte. Tali progetti/studi sono ammessi a contributo unicamente per Unioni di Comuni composte da una maggioranza di comuni montani oppure da almeno 8 Comuni;
- b) Progetti/studi volti all'ampliamento e al miglioramento di almeno due servizi o funzioni da gestire in forma associata nell'Unione.

4. Tempi e modalità di presentazione delle domande

1. Le domande, non più di una per ogni anno, devono essere presentate, sulla base dello schema di domanda allegato, dal Sindaco del Comune capofila o dal Presidente dell'Unione.

2. Il termine annuale di presentazione delle domande è fissato al 31 marzo. Per l'anno 2017 il termine è fissato al 15 maggio.

3. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità:

- a) convenzione sottoscritta, sulla base di deliberazioni dei Consigli comunali, da tutti i Comuni per i casi di fusione;
- b) copia della delibera dell'Unione che autorizza l'affidamento dell'incarico per tutti i restanti casi;
- c) preventivo delle spese (al lordo dell'I.V.A.),

cronoprogramma per l'incarico da affidare di predisposizione del progetto/studio (eventualmente integrato da processi partecipativi nel caso di cui al punto 2 del paragrafo 3 Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione) o, in alternativa, nel caso in cui il progetto/studio sia già stato affidato e/o in corso di realizzazione, copia del disciplinare di incarico sottoscritto con schema dei costi e cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico.

4. Le domande di contributo possono essere ripresentate dalle medesime aggregazioni di Comuni che ne abbiano già in precedenza beneficiato, purché non contengano il medesimo oggetto: altrimenti sono dichiarate inammissibili.

5. I contributi possono essere concessi anche sui progetti già in corso di realizzazione, purché intrapresi nell'anno di finanziamento e non ancora conclusi, ed a condizione che comunque ne sia prevista la conclusione entro l'anno.

6. Le domande di contributo devono pervenire al competente Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale, a mezzo di posta certificata al seguente indirizzo: sistautloc@postacert.regione.emilia-romagna.it.

7. Le domande pervenute in ritardo sono dichiarate inammissibili.

5. Misura del contributo regionale

1. Sono ammesse a contributo le spese, relative ai soli costi esterni, al lordo dell'I.V.A. di cui al preventivo per il progetto. La quota di contributo regionale coprirà fino al massimale del 70% della spesa ammessa, salvo quanto precisato ai sottostanti commi 2 e 3.

2. Nel caso di domande di contributo presentate per progetti di fusione (di cui al punto del paragrafo 3 Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione) il contributo regionale non potrà comunque superare le seguenti somme in euro:

Tipologia/ Numero di Comuni	N.2 Comuni	N.3 Comuni	Da 4 a 6 Comuni	7 Comuni e oltre
Fusione	8.400	10.400	13.000	16.000

3. Nel caso di domande di contributo presentate dalle Unioni di Comuni per progetti di cui al punto 3 lett. a) e b) del paragrafo 3 Contenuti minimi necessari dei progetti di

riorganizzazione, il contributo regionale non potrà comunque superare le seguenti somme in euro:

Tipologia/Numero di Comuni	Da 4 a 7 Comuni	8 Comuni e oltre
Unione di Comuni	10.400	13.000

6. Istruttoria

1. Responsabile del procedimento per l'erogazione dei contributi è la Dott.ssa Rosanna Zavatti collaboratrice del Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale.

2. La Responsabile del procedimento effettua l'istruttoria delle domande verificando, in particolare:

- le domande inammissibili;
- la spesa ammessa a contributo e la quota di contributo regionale spettante ai sensi del paragrafo 5.

3. Eventuali richieste di integrazione istruttoria inoltrate ai richiedenti da parte del Responsabile del procedimento dovranno essere evase dall'ente locale entro il termine perentorio che verrà indicato.

7. Graduatoria

1. Terminata la fase istruttoria, verrà predisposta la graduatoria delle domande ammesse a contributo.

2. La graduatoria delle richieste ammesse a contributo viene redatta in base ai seguenti criteri:

- a) priorità di primo livello per le domande di contributo inoltrate per lo studio di fusione integrato da un processo partecipativo, come indicato al 2° comma del punto 2 del paragrafo 3 Contenuti minimi necessari dei progetti di riorganizzazione;
- b) priorità di secondo livello per le altre domande di contributo per un progetto/studio di fusione;
- c) priorità di terzo livello per le domande presentate dalle Unioni di Comuni costituite da una maggioranza di Comuni montani o da almeno 8 Comuni, che necessitino di un disegno di riorganizzazione complessiva dei servizi e delle funzioni, destinata all'incremento qualitativo e quantitativo delle gestioni svolte.

3. Alle altre domande, riguardanti l'ampliamento o il miglioramento della gestione dei servizi e/o funzioni svolti in forma associata all'interno di forme associative già

esistenti, non viene riconosciuta alcuna priorità e saranno ammesse a contributo soltanto ove le risorse finanziarie stanziare lo consentano.

4. Nel caso di parità in graduatoria di più domande e di insufficienza delle risorse complessive, viene data priorità a quelle presentate dalle aggregazioni coinvolgenti una popolazione più numerosa.

5. Sulla base della graduatoria così risultante, la Responsabile del procedimento comunica gli esiti istruttori ai soggetti che hanno presentato domanda, entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della domanda.

6. I soggetti risultati beneficiari dovranno, ad avvenuta conclusione della fase istruttoria, tempestivamente inoltrare il CUP (Codice Unico di Progetto) previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3.

8. Concessione dei contributi

1. Il Responsabile del Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale entro sessanta giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande adotta le determinazioni relative alla concessione dei contributi e all'assunzione degli impegni di spesa a carico del pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione.

2. I contributi sono concessi fino alla concorrenza delle somme disponibili ciascun anno di previsione di bilancio seguendo rigorosamente l'ordine della graduatoria. Nel caso in cui il contributo spettante all'aggregazione ultima in graduatoria non possa essere integralmente coperto con le risorse disponibili, il contributo verrà corrispondentemente ridotto. Resta salva la facoltà per il richiedente di rinunciare al contributo a norma di quanto previsto al paragrafo 10.

3. I contributi sono impegnati tenuto conto delle disposizioni dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e del punto 3.6 lettera C del relativo Allegato 4/2, con particolare riguardo alla parte in cui esso stabilisce che "l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma)".

4. La Responsabile del procedimento effettua tempestivamente la comunicazione riferita all'avvenuta

concessione ed impegno dei contributi ai soggetti beneficiari, con contestuale richiesta della documentazione necessaria ai sensi del presente bando.

5. I soggetti risultati beneficiari dovranno inoltre, entro 30 giorni dalla comunicazione di concessione, inviare copia del disciplinare dell'incarico debitamente sottoscritto dalle parti.

9. Liquidazione

1. I contributi sono liquidati integralmente previa trasmissione, da parte del Sindaco del Comune capofila o del Presidente dell'Unione, di copia del progetto finale e della relativa documentazione dell'intera spesa sostenuta. Il contributo liquidato sarà proporzionalmente ridotto in caso di importo finale inferiore a quello risultante dal preventivo mentre non sarà in nessun caso aumentato in caso di importo finale superiore.

2. Alla liquidazione provvede il Responsabile del Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale con propria determinazione, entro sessanta giorni dalla trasmissione della esatta documentazione richiesta.

10. Rinuncia e decadenza dai contributi

1. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo devono darne tempestiva comunicazione al Responsabile del procedimento.

2. I beneficiari decadono in ogni caso dal contributo se non provvedono all'affidamento dell'incarico entro un mese dalla comunicazione della concessione, informandone tempestivamente la Regione.

3. I beneficiari decadono altresì dal contributo se non provvedono a trasmettere alla Regione la documentazione necessaria per la liquidazione a saldo entro i termini stabiliti secondo il D.lgs. n. 118/2011, cioè entro i 2 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio finanziario di competenza.

SCHEMA DI DOMANDA

Riservato ai richiedenti di cui paragrafo 1, punto 1 dell'allegato alla DGR...../2017

Comune di
capofila per i Comuni di
oppure

Unione ,
su delega espressa da parte dei Comuni interessati con
deliberazione consiliare

Il/la sottoscritto/a
Sindaco del Comune di
oppure

Presidente dell'Unione

Vista la Deliberazione della Giunta regionale recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della L.R. n. 21/2012.

Premesso che

- I Comuni di
aventi complessivamente popolazione
con deliberazioni approvate
..... (indicare l'organo deliberante)
rispettivamente
(indicare numeri e data delle delibere dei singoli Consigli comunali), hanno approvato la convenzione allegata in copia, con la quale è stato individuato il Comune istante quale capofila per la richiesta di contribuzione di cui all'art. 27 dalla L.R. n. 21/2012

- (oppure deliberazioni con le quali è stata conferita delega all'Unione..... a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera suddetta procedura);

- E' stato individuato.....
(indicare il soggetto affidatario, professionista o ente) quale affidatario (nel caso di ammissione ai contributi regionali), dell'incarico di elaborare un progetto di fusione fra i Comuni succitati;

- Tale progetto/studio è accompagnato... (barrare) non è accompagnato ... (barrare) da un processo partecipativo con lo scopo

di favorire la conoscenza e la partecipazione allo studio di fusione da parte di tutta la cittadinanza.

- Il costo di cui all'allegato preventivo ammonta a Euro IVA inclusa;

- Nel caso di un maggior importo richiesto in esito alla progettazione rispetto a quello preventivo, la differenza sarà integralmente ripartita fra le amministrazioni comunali succitate in base alle norme di cui alla convenzione;

Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 27 L.R. n. 21/2012 quale concorso alle spese che questo Comune, quale capofila dei Comuni di (oppure l'Unione, su delega espressa da parte dei Comuni) si impegna a sostenere per l'affidamento a (soggetto affidatario) dell'incarico di elaborare un progetto/studio di fusione fra le Amministrazioni coinvolte.

..... li

In fede

Il Sindaco/Il Presidente

Allegati:

- Copia della convenzione oppure delle delibere dei Consigli Comunali di delega all'Unione di cui fanno parte a fungere da capofila nei rapporti con la Regione per l'intera procedura;

- Preventivo del progetto/studio di fusione o atto di affidamento incarico (ove già assunto), eventualmente integrato da un progetto di processo partecipativo.

- Cronoprogramma delle modalità di svolgimento del progetto/studio.

SCHEMA DI DOMANDA

Riservato ai richiedenti di cui al paragrafo 1, punto 2 dell'allegato alla DGR...../2017

Unione di

Il/la sottoscritto/a
Presidente di

Vista la Deliberazione della Giunta regionale recante i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 27 della l.r. n. 21/2012.

Premesso che

- l'Unione
avente popolazione complessiva di
con deliberazione(i) approvata(e) da
.....
..... (indicare l'organo deliberante)
in data, recante numero,
ha deliberato:

di affidare l'incarico per l'elaborazione del progetto/studio di riorganizzazione complessiva dei servizi e delle funzioni, destinata all'incremento qualitativo e quantitativo delle gestioni svolte, in quanto Unione di Comuni composta da una maggioranza di comuni montani ... (barrare) oppure da almeno 8 Comuni...(barrare);

di affidare l'incarico per l'elaborazione del progetto/studio di miglioramento e/o ampliamento delle funzioni e servizi da gestire in forma associata, come da documentazione allegata in copia, per il quale si intende inoltrare richiesta di contribuzione ai sensi dell'art. 27 della l.r. n. 21/2012;

- Questa amministrazione ha individuato
(indicare il soggetto affidatario, professionista o ente) quale affidatario (nel caso di ammissione ai contributi regionali), dell'incarico di elaborare un progetto/studio di riordino istituzionale, di accorpamento, di riorganizzazione sovracomunale delle strutture amministrative o di ampliamento delle funzioni e/o servizi da gestire in forma associata;

- Il costo di cui all'allegato preventivo ammonta a Euro
..... IVA inclusa;

Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

la concessione del contributo di cui all'art. 27 l.r. n. 21/2012
quale concorso alle spese che questa Unione si impegna a sostenere
per l'affidamento a
(soggetto affidatario) dell'incarico di elaborazione del progetto.

..... li

In fede

Il Presidente

Allegati:

- Copia deliberazione che autorizza l'affidamento dell'incarico;
- Preventivo per l'elaborazione del progetto o atto di affidamento incarico (ove già assunto);
- Cronoprogramma delle modalità di svolgimento del progetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/335

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 281 del 13/03/2017

Seduta Num. 10

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi